

Il rogo e la nube tossica della Eco X (Eco Servizi per l'ambiente) di Pomezia, come prevenire nuovi episodi

premessa

La nube tossica sviluppatasi con il rogo del 5 maggio è stato definito "il peggior disastro ambientale" del centro Italia, occupando, per una settimana, i notiziari nazionali. Il rogo durerà o riprenderà con la nube tossica per oltre una settimana.

Le informazioni ufficiali hanno evidenziato una serie di problematiche di valenza nazionale ed europea sulle quali è opportuno riflettere ed intervenire, tra le quali:

- Presenza di amianto, con la Procura di Velletri che smentisce il Ministro della Salute,
- Presenza di diossina e di altre sostanze in quantità centinaia di volte rispetto a quello consentito,
- Mancanza o insufficienza dell'impianto antincendio;
- Informazioni ufficiali sulla precauzione a volte contraddittorie che hanno aumentato l'allarme sociale;
- Chiusura, evacuazione di scuole e di abitanti;
- Interruzione della SR 148 Pontina per diverse ore;
- Invito a non uscire di casa e a non mettersi in movimento;
- Incertezza dell'effetto delle emissioni sulle produzioni agricole e sugli animali da cortile;
- La polizza fideiussoria emessa da una società che secondo l'IVASS non poteva stipulare nuovi contratti in Italia già dal 2 luglio 2012,
 - L'immobile che risulta intestato anche ad altre ditte oltre a quella per la quale è stata emessa l'autorizzazione di cui non si ha prova della disponibilità dell'immobile;
- La procedura di esecuzione immobiliare avviata nel 2011, prima della cessione dell'azienda, di cui si sarebbe effettuata la vendita il 12/1/2017 per la parte intestata alla ECO X.
- La cessione dell'autorizzazione all'impianto per rifiuti e dell'azienda che è da verificare se regolare, specie nella polizza e nella disponibilità dell'immobile.

Fatti storici nel territorio simili

Un lungo elenco di eventi simili nell'area di Latina, Aprilia, Pontinia, Pomezia, Castelli Romani evidenzia che non siamo di fronte ad un fatto occasionale o ad un incidente ma al ripetersi di eventi che potrebbero assumere aspetti ancora più gravi e rilevanti:

- L'incidente mortale nell'impianto di compostaggio ex Kyklos nel comune di Aprilia;
- I roghi negli impianti di compostaggio sia della Kyklos che della Sep (Pontinia);
- L'incendio nella centrale a turbogas di Aprilia;
- Il superamento dei limiti dei controlli, l'inizio della produzione per anni senza il CPI antincendio, l'autorizzazione allo scarico, con la polizza dichiarata nulla dell'impianto a biogas di Borgo Bainsizza;

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

- Il rogo nello stesso impianto anni prima della ECO X;
- Il processo per inquinamento delle falde, il sequestro prima e la confisca poi di alcuni immobili nella discarica di Borgo Montello, la denuncia di presenza di fusti tossici e di attività della malavita, le polizze anch'esse dubbie o mancanti, il sequestro di un vaso per il superamento dei volumi autorizzati, l'inserimento della stessa discarica di Borgo Montello tra quelli soggetti a procedura di infrazione comunitaria con conseguenti costi erariali.

Sentite le considerazioni della Commissione contro le Ecomafie che richiamano

spesso la modifica della normativa, delle procedure, un maggior controllo negli impianti insalubri, inquinanti e che trattano rifiuti anche per produzione energetica.

Sentite le preoccupazioni della commissione Antimafia sulla penetrazione della malavita che allarma anche negli impianti di biogas e biomasse (sempre da rifiuti).

Considerato l'allarme del Presidente del GSE che in commissione contro le ecomafie parla di numeri allarmanti in quanto il 64% degli impianti "rinnovabili" non fotovoltaici (quindi ancora biogas, biomasse tra questi) è irregolare con numeri da far tremare i polsi.

Per quanto sopra è auspicabile e richiesto l'intervento della Commissione Ambiente del Senato affinché:

- Sensibilizzi il Parlamento a modificare le leggi e le normative in materia di conferenza dei servizi, rilascio di autorizzazioni per impianti che trattino rifiuti anche per produzione energetica. Le Direttive europee in materia di VIA impongono infatti l'esame del progetto non solo con le singole sostanze, impianti e procedimenti di progetto ma anche con la combinazione e gli effetti dei vari impianti nella zona.
- Tutti gli impianti per rifiuti (anche con produzione energetica), indipendentemente dai quantitativi devono essere soggetti al rispetto degli articoli 5, 6, 7, 8 della Direttiva Seveso. In questo modo, nel caso si ripetano eventi tipo quello della ECO X (Eco Servizi per l'ambiente) tutti gli Enti di controllo, intervento e di emergenza avrebbero condiviso le informazioni sulla tipologia di sostanza presente, sui DPI da indossare, sui rischi per la popolazione che avrebbe avuto idonea informazione e si sarebbe proceduto ad esercitazioni.
- Sensibilizzi il Governo affinché, nel caso di ripetute e motivate opposizioni ad impianti inquinanti, insalubri da parte degli enti locali non si proceda al superamento dei pareri in materia sanitaria, ambientale, della sicurezza dei cittadini con provvedimenti generici che poi favoriscono la nascita di impianti pericolosi;
- Sensibilizzi il Governo e il Parlamento ad intervenire presso gli Enti locali (Regioni, Province e comuni) a prestare maggior attenzione nelle autorizzazioni contro il proliferare di impianti pericolosi e insalubri, soprattutto valutando i nuovi (o gli ampliamenti di quelli esistenti) impianti nell'insieme territoriale con le eventuali sovrapposizioni e magnitudo dell'evento con i notevoli rischi già presenti;
- Intervenga presso gli Enti Locali e di controllo affinché:

1) siano rispettate le norme in materia di garanzia finanziaria per evitare che bonifiche e ripristini tornino a carico del pubblico con danno erariale. Considerato il frequente fallimento o problemi finanziari oppure la notevole presenza di polizze false di cui scrivono Procure, Banca d'Italia e IVASS le polizze devono essere monitorate periodicamente e devono essere con firma autentica risultante da atto pubblico. Certamente, considerato che a tale proposito, la Procura di Latina il 30.3.16 in commissione contro le ecomafie parla di "carta straccia" sono sicuramente da preferire altre garanzie economiche già previste.

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

- 2) Vi sia un controllo frequente che riguardi sia gli adempimenti alle prescrizioni che alle norme di legge in materia di emissioni, scarichi, presenza di aerosol, puzze,
- 3) Avvenga un controllo periodico dal punto di vista antincendio e di sicurezza del lavoro;
- 4) Gli impianti siano autorizzati solo in conformità alla programmazione territoriale e non lasciato alle proposte dei privati;
- 5) Vi sia il controllo da parte degli enti locali sulla disponibilità di tutti i titolari di diritti sugli immobili risultanti da certificazioni della Conservatoria dei RRII, attestati da Notaio con richiesta ai tribunali se esistano procedure fallimentari sull'immobile o sull'azienda.

Giorgio Libralato

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino

comitatolaziosud@gmail.com

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

Il territorio variegato denominato per comodità Lazio Sud, coincidente con l'ambito d'azione del nostro Comitato (comprendente in ampia parte le province di Roma e Latina), è per tutta evidenza fortemente piagato dal problema della qualità dell'ambiente e delle ricadute che esso provoca sulla popolazione. Ciò è causato dalla contemporanea presenza di più siti oggetto di necessaria attenzione in ambito ambientale, che nel corso ormai di decenni, hanno proliferato sia numericamente, che di livello d'importanza.

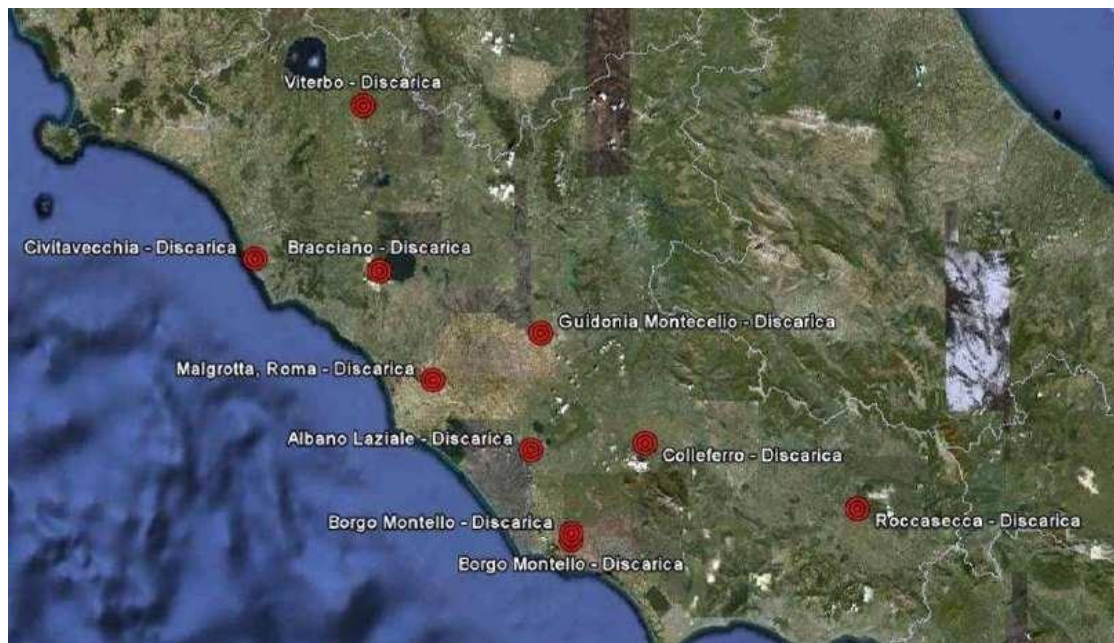


Figura 1 discariche per rifiuti esistenti (anno 2012-16)

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

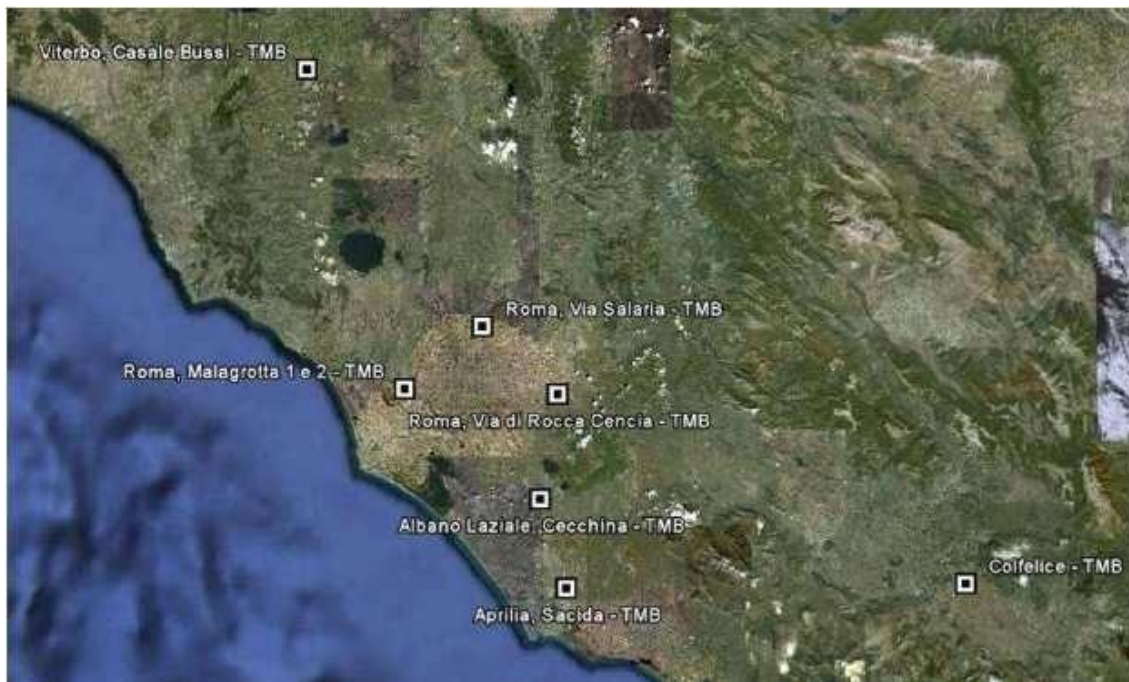


Figura 2 impianti di trattamento meccanico biologico esistenti (2012-16)

Come si evince dalle tre cartine preliminari, in una porzione relativamente grande di territorio sussistono contemporaneamente diverse e impattanti tipologie di impianti. Se si provasse a sovrapporre le cartine si potrebbe verificare come tali insediamenti hanno un'alta densità di presenza per km quadrato, in una area avente allo stesso tempo una discreta urbanizzazione e coabitazione con aree agricole anche di pregio.



Figura 3 inceneritori/gassificatori esistenti (anno 2012)

I fatti relativi alla ormai tristemente nota Eco X di Pomezia (RM) hanno portato alla ribalta nazionale una tipologia di situazione che i residenti di detto territorio ben conoscono ma che, purtroppo, o non sono

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino

comitatolaziosud@gmail.com

riusciti a comunicare alle Istituzioni oppure vi sono state distrazioni ed omissioni molto gravi. Eppure non sono mancati gli inviti all'attenzione da parte di Comitati e semplici cittadini e, cosa ancora più grave, anche rilevazioni da parte delle Autorità di vigilanza. Ci riferiamo in particolar modo al fatto che lo stabilimento Eco X di Pomezia, bruciato il 5 maggio scorso, non aveva impianto antincendio né sistema idrico per spegnere incendi, né muri di compartimentazione, «il che ha permesso una propagazione dell'incendio in un'area di due ettari» e costretto i vigili del fuoco a prendere l'acqua a due chilometri dal sito. Ciò è stato riferito dal procuratore capo di Velletri Francesco Prete in Commissione Ecomafie, riferendo sulle prime fasi dell'inchiesta sulla società proprietaria dell'impianto. Inoltre il sistema di accatastamento dei rifiuti non era conforme ad autorizzazione. Come si vede dalle foto c'erano masse di rifiuti enormi non solo dentro, ma anche fuori.



Foto 1 tratta dal giornale "Il Caffè"

Un accumulo scriteriato di materiale combustibile che ha facilitato la propagazione delle fiamme». La società era autorizzata a stoccare fino a 3200 tonnellate nello stabilimento, ma secondo il Noe dei Carabinieri al 31 marzo scorso risultavano 8413 tonnellate, «con un aumento esponenziale del rischio di propagazione di un incendio». Viene da chiedersi come mai nessuno prima dell'accaduto sia intervenuto, e posto fine a una situazione che poi si è rivelata nella sua pericolosità. Nell'arco di nemmeno un anno vi sono stati ad esempio solo nel territorio a cavallo tra la città di Pomezia (RM) e quello di Albano Laziale (RM), due incendi in siti ricadenti nell'ambito del cosiddetto "ciclo dei rifiuti", ci riferiamo oltre alla già

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

richiamata Eco X anche a quello della discarica di Roncigliano. All'interno della quale ogni anno venivano trattati circa 100 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati. Le quantità e le grandezze di questi impianti, uniti alle discariche presenti e di cui ben si conosce l'elevato stato di saturazione, fanno comprendere come si sia arrivati ad un punto dove per stoccare o lavorare i rifiuti si è disposti a tutto. Purtroppo questo inevitabilmente passa sopra il necessario livello di sicurezza, dovuto alla necessità di accumulare e stoccare confidando nell'assenza di controlli.



Foto 2 tratta dal sito "Casilina News"

Entrambi i casi in questione sono legati non solo dalla vicinanza geografica ma anche da fortissime omissioni e carenze, in ambito di sicurezza dei siti stessi e ciò ha evidenziato, ad essere buoni, una lacunosa esecuzione dei controlli. Estendendo l'ambito territoriale, poco prima dell'incidente di Roncigliano vi è stato un incendio anche presso la centrale Turbogas di Sorgenia spa, sita in località Campo di Carne di Aprilia (LT) nel febbraio 2016 ed anche in questo caso non sono mancati difetti sia di comunicazione presso la cittadinanza che lentezze nei protocolli d'intervento, ciò è testimoniato anche dalla stampa locale. In particolar modo sorprende come questo specifico impianto sito a poca distanza da aziende particolarmente delicate dal punto di vista della sicurezza, non sia stata classificata a "rischio Seveso" costringendola a dotarsi di quei protocolli e sistemi di sicurezza che ne aumenterebbero di gran lunga l'efficienza in caso di crisi da cause endogene o da fattori esogeni come ad esempio terremoti.

comitato spontaneo
LazioSud
 difesa del territorio e della salute del cittadino
 comitatolaziosud@gmail.com

Ma le criticità del nostro territorio non terminano certamente qui, la massiccia presenza di siti o in corso di bonifica o ancora da bonificare è spaventosa, la presenza di ben note discariche oggetto sia di indagini da parte della Magistratura che di numerose sollecitazioni da parte di cittadini e associazioni è sotto gli occhi di tutti, e la presenza di diverse aziende a Rischio Seveso a poca distanza da dette criticità completano ma non del tutto, il quadro di una fotografia a tinte fosche.

Tabella 1 Piano delle bonifiche 2002 – ripartizione dei siti contaminati per priorità di bonifica e per ambito provinciale di riferimento

Provincia	Priorità	Conteggio siti	Percentuale relativa	Percentuale totale provinciale
Latina	altissima	8	6,56%	30,33%
	alta	8	6,56%	
	media	18	14,75%	
	bassa	3	2,46%	
Roma	altissima	3	2,46%	26,23%
	alta	8	6,56%	
	media	21	17,21%	

Tabella 2. Ripartizione provinciale dei siti ad altissima priorità di intervento

Provincia	Conteggio siti
Frosinone	3
Latina	5
Roma	2
Rieti	1
Viterbo	3
Totale complessivo	14

Senza contare che negli ultimi dieci anni – anche a causa di incentivi statali di impianto corporativo - sono proliferate decine di aziende legate al ciclo dei rifiuti (Biogas, TMB, Compostaggi etc. etc.) di cui non si conoscono in maniera esauriente il numero e la allocazione, e nemmeno a quale periodicità o tipologie di controlli ispettivi essi debbano attenersi. Appare ai più una “terra di nessuno” dove molto anzi troppo spesso, questi impianti vengono installati nei territori contro la volontà dei cittadini residenti, e che vanno a impattare anche sulla situazione patrimoniale dei cittadini in quanto il valore degli immobili stanti nelle vicinanze di tali aziende, non vedono certamente apportare un aumento al proprio valore. Su tali ultime tipologie d'impianto, in particolare sul cosiddetto Biogas, non possono che allarmare le dichiarazioni emesse proprio durante un'audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 16/12/15, ad opera del dott. Francesco Sperandini in qualità di Presidente e Amministratore delegato di GSE Spa (Gestore Servizi Energetici). Il quale non ha avuto timore di affermare come “il 64% di questi impianti risulta irregolare”. Per quanto a conoscenza di detto Comitato, molte di queste aziende sono stazionate in luoghi ove sussistono tutte

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

le categorie precedentemente elencate, formando un mix non certo virtuoso a cui i cittadini sono quotidianamente esposti. Il disastro della Eco X appare quindi soltanto la punta di un iceberg poiché, le potenzialità distruttive di un possibile anzi probabile nuovo incidente, rischiano di essere inimmaginabili nel caso si verificasse un effetto domino. I vari maxi impianti a bio metano di Roma e provincia in corso di approvazione, con analoghi progetti anche per la provincia di Latina, andrebbero a sovrapporsi ad altri già approvati in questi anni che dovrebbero sorgere tutti nell'affollatissima area a Sud di Roma oggetto d'intervento del nostro Comitato. Un colossale impianto a pattume dovrebbe sorgere nel IX municipio di Roma, ma a ridosso dei Comuni di Pomezia, Albano e Castel Gandolfo. Esso è destinato a trattare 240 mila tonnellate di spazzatura umida, ossia patate, sfalci erbacei ed avanzi alimentari, ma anche fanghi di depurazione delle fogne, scarti di industrie di vario tipo e percolati solido/liquidi di deiezioni animali provenienti dalla città di Roma. Un altro che merita attenzione è quello che dovrebbe sorgere ad Anzio (RM). Un impianto a biogas della società Anzio Biowaste da 55mila tonnellate di rifiuti l'anno è stato approvato nel dicembre 2016 dalla Regione Lazio. Ad Ardea, un impianto a bio metano da 117mila tonnellate di rifiuti umidi della società Suvenergy srl è stato autorizzato ad ottobre 2015 dal Comune e un altro da circa 30mila all'anno della Biovis srl è in corso di autorizzazione in Regione. A Pomezia, un impianto a bio metano da 60mila tonnellate della Co.Ge.A è stato pre autorizzato nell'area V.I.A. regionale ad agosto 2015. Ad Aprilia, un ulteriore impianto bio metano da 50mila tonnellate della Fri-El ed uno da 60mila della Kiklos sono in corso di autorizzazione sempre presso la Regione Lazio. Per un totale di 612mila tonnellate di umido. Appare scontato anche a chi non conosca il territorio, che tali cifre non possono essere frutto dello smaltimento "interno" dei rifiuti e che la domanda "ma dove prenderanno tutti questi rifiuti?" è un cardine fondamentale per il prosieguo dell'attività di verifica e controllo dell'ambiente e della salute dei cittadini residenti in questa parte del Paese. Appare necessario però effettuare una precisazione importante prima di proseguire. E' evidente che detto Comitato non è favorevole alla ulteriore allocazione di nuovi impianti a biogas e che rispetto a quelli esistenti muove pesanti remore. Ma il problema specifico consiste nel fatto che nella nostra zona non esistono reali impianti a biogas. Per semplificare la spiegazione possiamo dire che un impianto biogas digerisce del materiale organico producendo gas e una specie di terriccio che può essere riutilizzato come concime per i campi: un classico esempio di economia circolare certamente da apprezzare e a cui i cittadini non avrebbero motivi per opporsi. Questo avviene però solo se il materiale di partenza è naturale e puro, e controllato soprattutto. Le biogas che vogliono attivare, e che già sono presenti massicciamente sul nostro territorio, invece servono per smaltire i rifiuti e in mezzo ci finisce di tutto, per cui il risultato è che producono un terriccio con la presenza di inevitabili sostanze tossiche. Immaginate un secondo cosa vorrebbe dire utilizzare massicciamente questo terriccio e concime. Esso può andare solo in discarica, un classico esempio di economia lineare che non recupera nulla e anzi impatta fortemente sulla salute dei cittadini. Mentre la raccolta differenziata porta a porta è l'unica che garantisce un'economia circolare. Materie prime → produzione → consumo → riciclaggio → produzione → consumo → riciclaggio... e così via, all'infinito. Questo secondo sistema abbatta l'inquinamento, fa crollare le importazioni di materie prime, crea molti più posti di lavoro e ci allunga la vita. Perché non dimentichiamo che esistono studi ufficiali che legano un enorme aumento dei tumori fino a +100% all'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti. A seguito della conferenza del 22 maggio a Pomezia, messa in atto dal nostro Comitato, in numerose città sono state decise da diverse realtà presenti sul territorio, una serie di iniziative a largo spettro per chiedere una mappatura degli impianti ricadenti nel cosiddetto ciclo dei rifiuti presenti, con particolare attenzione a quelli di stoccaggio come la EcoX e di lavorazione. Ma i timori esposti più volte da alcune forze politiche locali, dai comitati e dalle associazioni trovano forti e preoccupanti riscontri nelle statistiche e nei dati provenienti da quegli organi che monitorano anche gli indici d'incidenza e di mortalità per malattie, che hanno una forte influenza dal contesto ambientale in cui i cittadini si trovano a vivere.

comitato spontaneo
LazioSud
 difesa del territorio e della salute del cittadino
 comitatolaziosud@gmail.com

Tabella 3 Primi cinque tumori più frequentemente diagnosticati e proporzione sul totale dei tumori (esclusi i carcinomi della cute) per sesso in provincia di Latina (2006-2010).

Rango	Maschi	Femmine	Tutta la popolazione
1°	Polmone (17,3%)	Mammella (27%)	Colon-retto (12,56%)
2°	Prostata (14,8%)	Colon-retto (11,2%)	Mammella (12,55%)
3°	Colon-retto (13,7%)	Tiroide (8,7%)	Polmone (11,9%)
4°	Vescica* (12,1%)	Polmone (5,7%)	
5°	Stomaco (5%)	Utero corpo (4,7%)	

Infatti, uno degli argomenti a cui spesso ci vediamo opporre un muro di gomma dalle Amministrazioni locali è quella della mortalità da tumori nel nostro territorio. Prendiamo in esame per comodità, ma anche per la gravità del trend verificato in una particolare zona, quella della parte Nord della Provincia di Latina. I decessi causati da tumore sono stati 3952 fra gli uomini e 2591 fra le donne dal 2006 al 2010. La frequenza dei decessi causati dai tumori nella provincia di Latina è, in media, ogni anno, di circa 3 decessi ogni 1000 uomini e di circa 2 decessi ogni 1000 donne. Pertanto si può affermare che mediamente ogni giorno circa 4 persone muoiono in provincia di Latina a causa di un tumore. Nella tabella a seguire sono indicati i tumori più importanti come causa di morte osservati dal Registro Nazionale Tumori di Latina. Il tumore del polmone tra gli uomini (29,6% di tutti i decessi oncologici) e quello della mammella tra le donne (15,6%), seguiti dai tumori del colon-retto (circa 11% nei due generi) e dal tumore della prostata tra gli uomini (8,6%) e il polmone tra le donne (11,8%) rappresentano i big killer.

Tabella 4. Prime cinque cause di morte tumorali più frequenti e proporzione sul totale dei decessi oncologici per sesso.

Rango	Maschi	Femmine	Tutta la popolazione
1°	Polmone (29,6%)	Mammella (15,6%)	Polmone (22,6%)
2°	Colon-retto (11%)	Colon-retto (11,2%)	Colon-retto (11%)
3°	Prostata (8%)	Polmone (11,8%)	Stomaco (7%)
4°	Fegato (7%)	Pancreas (7%)	Mammella (6,3%)
5°	Stomaco (7%)	Stomaco (6%)	Fegato (3,8%)

comitato spontaneo
LazioSud
 difesa del territorio e della salute del cittadino
 comitatolaziosud@gmail.com

In particolare, sono circa 3.300 i nuovi casi di tumore all'anno in provincia di Latina, ogni giorno dieci nuovi diagnosi. 1.400 sono stati i decessi, anche se – per fortuna – la mortalità è in calo. Sono questi i dati forniti dal direttore del Registro Tumori di Latina, Fabio Panno, per quanto riguarda il territorio pontino, nel corso di un incontro organizzato dall'Isde (l'Associazione Medici per l'Ambiente) sul tema "Inquinamento ambientale. Centrali a biogas e biomasse". I nuovi casi sono legati al tumore del colon-retto: il 13.2% del totale. Nello specifico però la prima causa di morte per gli uomini è il cancro ai polmoni (29.6% di decessi), mentre per le donne l'incidenza maggiore è legata al tumore al seno (15.6% decessi). Dai dati forniti dal registro Tumori di Latina emerge inoltre, il dato negativo legato al tumore della tiroide, che interessa soprattutto il territorio a nord della provincia, una particolarità territoriale che suona come un netto campanello d'allarme.

Distribuzione Territoriale per Distretti ASL della patologia tumorale (2006-2010)

Tabella 5 Tassi per zona geografica (Maschi)

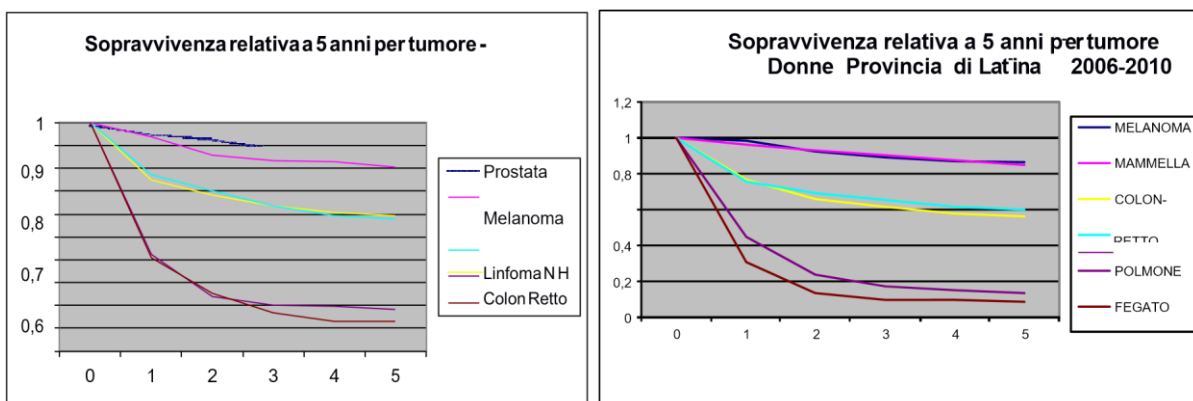
	Incidenza			Mortalità		
	Tasso	INF	SUP	Tasso	INF	SUP
Provincia	440,2	10,18	10,18	218,16	6,95	6,95
Aprilia-Cisterna	436,93	22,61	22,61	219,39	15,79	15,79
Latina	467,68	19,63	19,63	236,47	13,68	13,68
Monti Lepini	437,52	30,75	30,75	220,1	21,03	21,03
Terracina-Fondi	436,19	23,00	23,00	221,13	15,77	15,77
Formia-Gaeta	410,49	21,66	21,66	190,07	14,08	14,08

Tab.12.2 Tassi per zona geografica (Femmine)

	Incidenza			Mortalità		
	Tasso	INF	SUP	Tasso	INF	SUP
Provincia	347,77	8,95	8,95	113,88	4,71	4,71
Aprilia-Cisterna	353,6	17,04	17,04	128,72	9,20	113,19 ^{9,20}
Latina	381,2	26,13	26,13	14,64		14,64
Monti Lepini	299,99	19,73	19,73	97,43	9,78	9,78
Terracina-Fondi	321,99	19,79	19,79	113,31	10,47	10,47
Formia-Gaeta	341,43					

Entrando ancora di più nello specifico, secondo i dati espressi nella Valutazione Epidemiologica dello stato di salute della popolazione residente nel Comune di Aprilia (Lt) nel periodo 2001-2011, (effettuata utilizzando i dati del Registro Regionale di Mortalità, del Sistema Informativo Ospedaliero e del Registro Tumori della provincia) ha evidenziato che la popolazione residente nel Comune di Aprilia presenta un quadro di mortalità in eccesso rispetto a quello della regione sia per i maschi (SMR=1.04) che per le femmine (SMR=1.08). Per gli uomini si osserva una mortalità maggiore all'atteso per tutti i tumori (SMR=1.12), soprattutto per i tumori di trachea, bronchi e polmoni (SMR=1.21) e tumori della vescica (SMR=1.48), mentre tra le donne la mortalità per sede tumorale evidenzia situazioni differenti dalla media regionale in particolar modo per il tumore dello stomaco (SMR=1.39). In aggiunta a quelle che sono le evidenti sollecitazioni che i residenti in detto territorio devono subire, c'è anche quello della verifica della incidenza dell'esposizione all'arsenico nelle acque. L'Arsenico (As), è un semi-metallo molto diffuso in natura, nell'atmosfera, nel suolo, nelle rocce, nell'acqua, negli organismi ed in quasi tutti i tessuti animali e vegetali. Per l'uomo la principale fonte di esposizione non occupazionale è rappresentata dall'assunzione di acqua potabile contaminata. L'Arsenico è nocivo per la salute; studi condotti in popolazioni con esposizioni croniche ad arsenico hanno documentati effetti negativi su esiti riproduttivi, malattie neurologiche, cardiovascolari, respiratorie, diabete e tumori. L'arsenico è stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) come cancerogeno per l'uomo (tipo 1): tumori del polmone, della cute e della vescica, sono risultati associati ad una esposizione ad arsenico per via inalatoria o attraverso l'acqua potabile. La concentrazione massima di arsenico nell'acqua potabile è stata fissata a 10 µg/L dall'OMS e dalla Direttiva 98/83/CE poiché viene ritenuto che livelli di arsenico più elevati possano comportare rischi per la salute in modo strettamente dipendente dalla durata dell'esposizione e dallo stato nutrizionale della popolazione esposta (Rahman & Naidu, 2009). In diversi comuni italiani, tra cui 91 situati nella regione Lazio, sono stati riscontrati valori di arsenico nelle acque potabili superiori a 10 µg/L. Il DEP ha attivato un'indagine epidemiologica per valutare possibili effetti sulla salute nelle popolazioni residenti ed è in programma uno studio di bio monitoraggio su un campione della popolazione esposta.

Tabella 6 Sopravvivenza relativa a 5 anni per sedi tumorali in provincia di Latina



comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

Quindi è chiaro che esiste una problematica anche di fattori inquinanti multipli che agiscono “a norma di legge” in maniera contemporanea, in una zona vasta ma sostanzialmente delimitata come quello oggetto dell’azione del nostro Sodalizio. Ma, a meno che non si voglia dare in maniera del tutto arbitraria, spiegazione a questi dati in maniera tale da farli ricadere nell’ambito delle “cattive abitudini di vita”, siamo a sparigliare il campo da ogni tentativo. Sul territorio preso in esame non sussistono altri dati fuori Media rispetto ad esempio al fumo, all’obesità o ad altri particolari fattori d’incidenza tumorale. La verità è che esiste una correlazione diretta tra i luoghi ove si trattano rifiuti e l’incidenza tumorale. La verità è che vicino ai siti dove si lavorano i rifiuti nel Lazio, si muore, ci si ammala di tumore e di altre gravissime patologie, soprattutto respiratorie, e ci si ricovera di più che altrove. In particolare entro un raggio di 5 km, in linea d’aria. Il problema non riguarda solo le discariche, ma anche certi siti dedicati esclusivamente allo smistamento dei rifiuti indifferenziati, ovvero gli impianti TMB (Trattamento meccanico biologico meccanico), dove la spazzatura indifferenziata viene suddivisa per poi essere bruciata in inceneritori e cementifici o interrata. A confermare il gravissimo problema è un’importantissima ricerca epidemiologica, pubblicata per la prima volta nella sua interezza dall’ERAS LAZIO nel 2014. Le maggiori vittime sono le donne. Per loro lo studio afferma che “si osserva un eccesso della mortalità per tutte le cause” (+12%). Le donne di Albano nei 5 km dalla discarica muoiono di più di quelle residenti nel Lazio nello stesso periodo per tumori alla trachea, bronchi e polmoni (+69%), per leucemie (+60%) e tumori allo stomaco (+48%). Vengono colpite di più dalle malattie dell’apparato genito-urinario (+51%), malattie respiratorie (+39%), malattie ischemiche (+21%) e cardiovascolari (+17%). Inoltre le donne che abitano nei pressi della discarica registrano ricoveri per tumori alla mammella di oltre l’83% in più rispetto alla media regionale. Vittime anche gli uomini ovviamente. Per loro si osserva un eccesso di mortalità per le malattie respiratorie, le malattie polmonari croniche e le malattie dell’apparato genito urinario. Tali eccessi sono statisticamente significativi. Si osserva una mortalità per tutti i tumori superiore all’atteso (+14%) ed eccessi per il tumore della vescica (+49%) e per i tumori del tessuto linfatico ed ematopoietico (+50%)”. In particolare, i maschi morti per linfomi non Hogkin sono il 71% in più rispetto alla media regionale, hanno il 76% in più di malattie dell’apparato genito urinario, il +73% quelle all’apparato digerente e +44% di malattie respiratorie. Male anche nelle altre discariche e impianti TMB sparsi un po’ ovunque nel Lazio. I dati epidemiologici rilevati nei pressi dei vari siti di trattamento dei rifiuti, si discostano solo di poco da quelli emersi ad Albano. Più malattie e maggiori decessi rispetto alla media laziale anche a Latina, nei dintorni delle due discariche di Borgo Montello, al confine con Nettuno: i maschi muoiono di più per tumori all’encefalo (+61%), al rene (+60%), alla vescica (+40%); mentre le donne muoiono di più per tumori allo stomaco (+36%), e rivelano un +33% di malattie dell’apparato genito-urinario. Male anche presso gli altri siti di trattamento rifiuti a Colfelice (Fr), Viterbo, Guidonia e Malagrotta, dove i tumori di tutti i tipi sono decisamente superiori all’atteso. Più in generale, maggiori problemi all’apparato respiratorio: bronchiti, laringiti, tracheiti, polmoniti, pleuriti, bronco-pneumopatie. Superiori alla media regionale anche le patologie cardiovascolari, collegate alla presenza nell’aria di sostanze “volatili” dannose per il cuore. E, ancora: diabete, ischemie, mieliti e prostatiti.

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino

comitatolaziosud@gmail.com

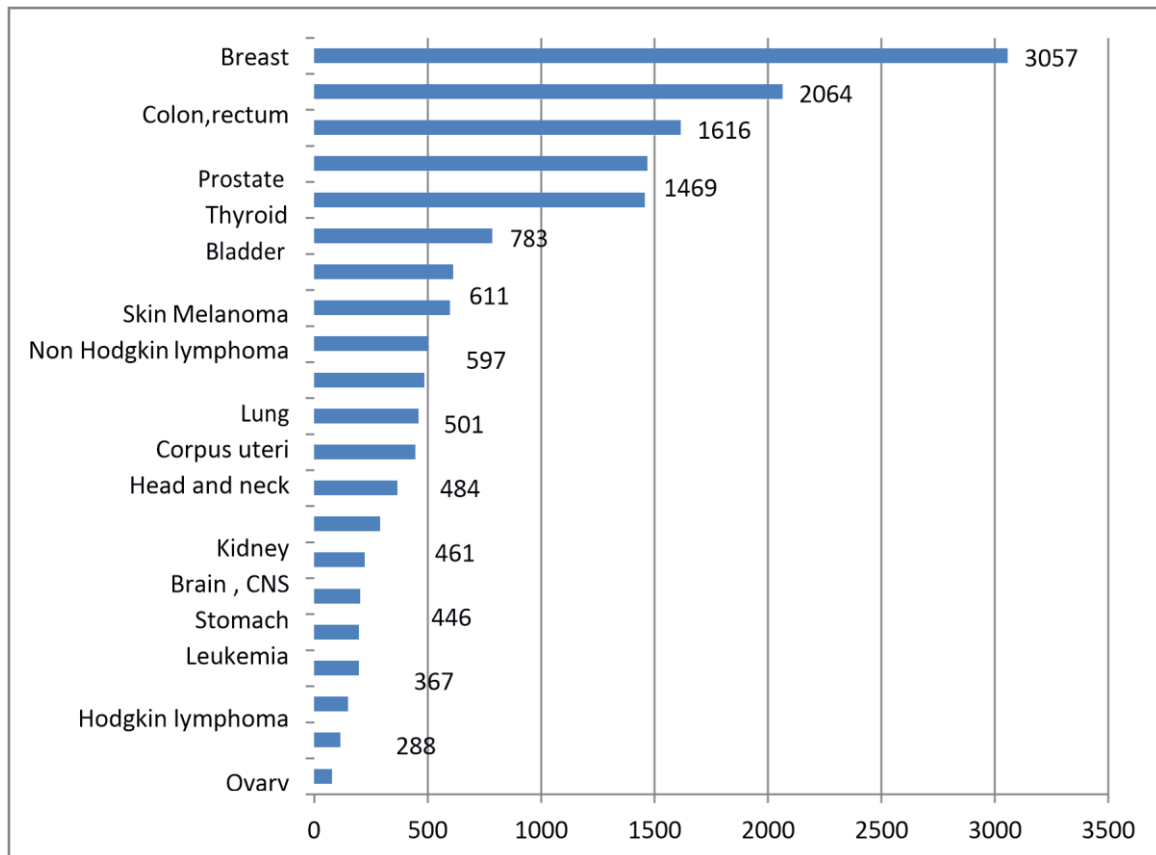
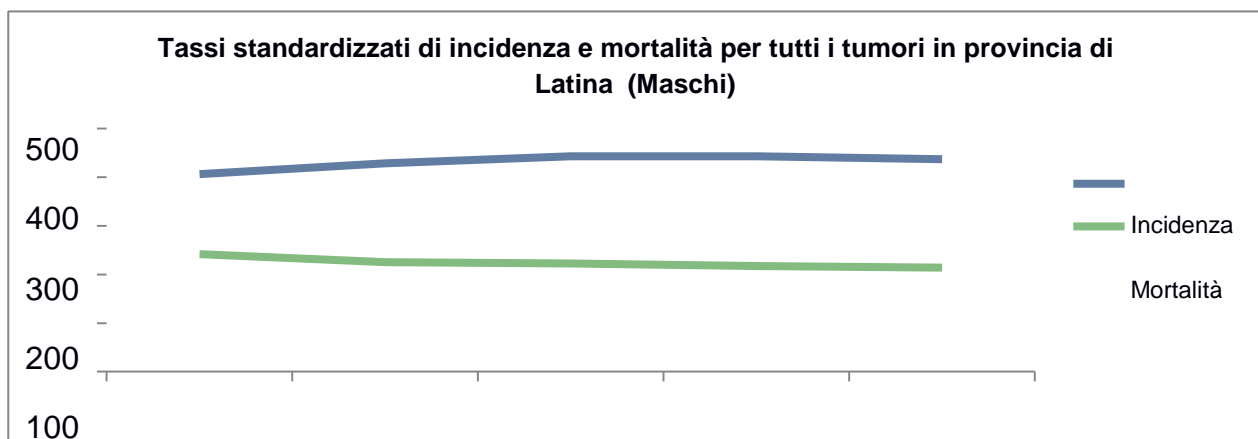
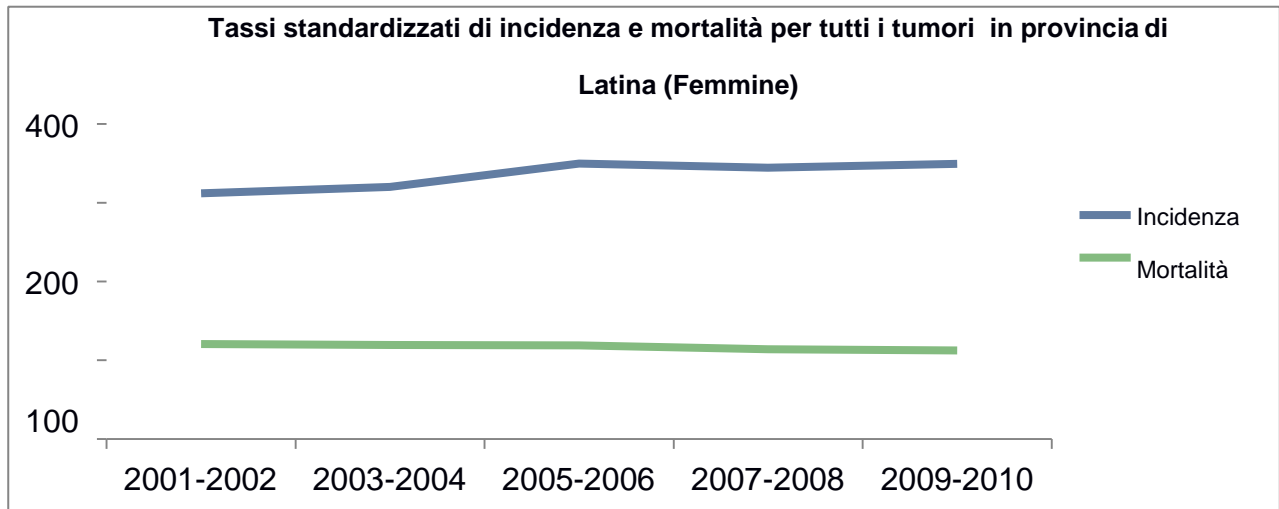


Tabella 7 Numero di persone viventi dopo una diagnosi di cancro in provincia di LT (per singola sede al 1 gennaio 2011





Appare quindi una necessità impellente quella di dare risposte alle sollecitazioni che provengono da tutti gli strati della popolazione dei nostri territori, e che abbiamo riscontrato di recente attraverso un partecipato incontro organizzato dal nostro Sodalizio di cui abbiamo già parlato in precedenza, proprio nella città di Pomezia e precisamente il 22 u.s. grazie al quale, siamo riusciti a far protocollare in numerose città (tra cui Latina, Pomezia, Aprilia, Anzio, Nettuno, Albano Laziale, Velletri, Genzano, Ardea etc.) una richiesta indirizzata alle Amministrazioni comunali per l'approntamento e la diffusione di una mappatura dei siti ricadenti nel ciclo dei rifiuti, l'avvio di controlli su detti impianti e la messa in opera di una filiera di controllo e verifica sulla provenienza dei rifiuti trattati. Dai recenti casi di cronaca si è messo in evidenza un enorme gap informativo e di sicurezza a cui i cittadini chiedono che venga posto un rimedio. Poiché non è certamente un atteggiamento "complotistico" ma puro pragmatismo, quello di pensare che gli interessi economici ricadenti nel ciclo dei rifiuti, effettuino una azione "calmierante" nei confronti di alcune Amministrazioni locali in ambito di sicurezza e tutela della salute pubblica. Non sono mancate anche tragedie tristemente note alla cronaca, all'interno di siti di lavorazione e smaltimento rifiuti. Ci riferiamo a quello della Kyklos di Aprilia (oggi Acea Ambiente) ove nel 2014 hanno perso la vita due operai incaricati dell'asportazione del percolato, che perirono a causa di asfissia da esalazione di acido solfidrico. Su tale caso la Magistratura ha chiesto 9 rinvii a giudizio e insistono anche interrogazioni parlamentari a causa delle rimostranze presentate dalla popolazione residente che subisce gravissimi disagi, causati dalle persistenti e nauseabonde emissioni odorigene e dalle polveri provenienti dall'impianto. Infine, nello specifico è stato chiesto di inserire il sopraccitato impianto tra quelli ricadenti nella "normativa Seveso". Il nostro intento invece, attraverso l'esposizione a detta Commissione, è quello di scatenare un effetto "stimolante" in tema di controlli e informazione, che faccia partire finalmente un circolo virtuoso che avrebbe sicuramente ricadute positive sulla qualità della vita dei cittadini. E' doveroso segnalare, senza esprimere giudizi di merito, che tale impianto è utilizzato dall'Amministrazione di Aprilia per visite organizzate con le scolaresche, al fine di sensibilizzare al riciclo – ovviamente è un fine meritorio – ma ciò evidenzia come il tanto declamato "principio di precauzione" evidentemente valga a fasi alterne e a seconda dei protagonisti. Altro aspetto assolutamente importante è che nonostante tutto ciò che è stato enucleato precedentemente, nel nostro territorio ci sono delle eccellenze di natura eno-gastronomica conosciute in tutto il mondo. Il comparto agricolo ha subito una pesantissima flessione proprio nel momento dei raccolti di numerose categorie di prodotti di frutta e verdura, causando un calo di circa il 40% sugli ordinativi. Ciò a causa del clamore nato intorno alla nube sprigionatasi dall'incendio del sito Eco X, e sulla sussistenza di fibre di amianto come accertato dall'Ona (Osservatorio Nazionale Amianto) che hanno ingenerato nei consumatori notevoli riserve e precauzioni rispetto all'acquisto di prodotti agricoli della nostra zona.

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

A tal proposito non appare fuori luogo ricordare quali sono gli effetti dell'amianto sulla salute. La potenziale pericolosità dei materiali contenenti amianto (M.C.A) dipende dall'eventualità che siano rilasciate nell'ambiente fibre aeree disperse che possono venire inalate. Dopo essere state inalate, alcune vengono eliminate, altre rimangono nei polmoni per sempre. La respirazione delle fibre d'amianto può provocare principalmente due malattie: Asbestosi (cicatrizzazione dei tessuti del polmone), Cancro al polmone (Mesotelioma). L'Asbestosi aggredisce la normale struttura del polmone modificandola a causa della comparsa di tessuto fibroso che ostacola il trasferimento dell'ossigeno dell'aria respirata al sangue. Compaiono disturbi quali: difficoltà respiratoria, disturbi cardiaci. Per la diagnosi di asbestosi occorre effettuare una radiografia al torace. Per verificare l'eventuale danno, anche in fase iniziale sono utili esami della funzionalità respiratoria (spirometria). Per verificare l'esposizione è utile effettuare un esame dell'escreato dove si possono trovare fibre chiamate "corpuscoli di asbesto". Generalmente l'asbestosi, raramente compare prima di 10 anni dalla prima esposizione. Per quanto riguarda il Mesotelioma, L'amianto può provocare tumori alla Pleura; (la doppia membrana liscia che racchiude i polmoni) al Pericardio; (la membrana che racchiude il cuore), al Peritoneo (la doppia membrana liscia che ricopre l'interno della cavità addominale). Il cancro al polmone è mortale nel 95% dei casi e può derivare anche dall'asbestosi. Il mesotelioma è inguaribile e porta generalmente alla morte entro 12-18 mesi dalla diagnosi. È stato acclarato che l'esposizione all'amianto può provocare il cancro della laringe o delle vie gastro-intestinali. Si è sospettato inoltre che l'ingestione di fibre d'amianto (ad esempio attraverso l'acqua potabile contaminata oppure come nel caso Eco X per inalazione) può provocare un cancro gastro-intestinale e più di uno studio ha evidenziato un rischio maggiore derivante da concentrazioni anormalmente elevate di amianto ingerite attraverso l'acqua potabile. L'esposizione dell'amianto può inoltre provocare placche pleuriche. Tali placche sono spesse zone fibrose o parzialmente calcificate in alcuni punti, che partono dalla superficie della pleura e possono essere individuate mediante una radiografia del petto o una tomografia computerizzata (TAC). Le placche pleuriche non hanno un decorso maligno e non alterano normalmente le funzioni del polmone. Mentre per l'asbestosi maggiore è il numero di fibre inalate è maggiore è la possibilità di contrarre la malattia, per l'insorgenza di un tumore sono sufficienti esposizioni anche limitate, e appunto come nel caso dello scorso 5 maggio. Alcune associazioni di categoria del mondo agricolo come ad esempio l'Aspal Lazio, hanno lanciato proprio in occasione del sopraccitato nostro evento di Pomezia, un grido d'allarme alle Istituzioni, con la consapevolezza che se viene a mancare anche il supporto di chi per vocazione e mestiere si occupa della cura della terra, per il nostro territorio non appare esserci speranza. Per queste e per tante altre ragioni chiediamo che la Vostra Commissione si esprima attraverso un'attività di pressione verso tutti gli organi territoriali, al fine di provvedere celermente alla mappatura di tutti i siti ricadenti nel cosiddetto ciclo dei rifiuti nel nostro territorio, e che si avvii una massiccia opera di controllo sugli stessi e sulla provenienza (una vera e propria certificazione sulla provenienza) delle materie oggetto di lavorazione cioè i rifiuti stessi.

Emanuele Campilongo

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

DA OLTRE 10 ANNI NELLA DISCARICA A CIELO APERTO DI POMEZIA GIACIONO, IN STATO DI ABBANDONO E DETERIORAMENTO, LE CAUSE DI QUASI 140 VITTIME DI SAN FILIPPO DEL MELA DI MESSINA, CHE ORA INCOMBONO PERICOLOSAMENTE SUI CITTADINI DI POMEZIA E DI TUTTO IL LAZIO LE "FIBRE DI AMIANTO"

Partiamo subito da una interrogazione parlamentare pubblicata il 4 marzo 2015, su pressione di alcuni cittadini di Pomezia e dei comuni vicini.

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 403573

Atto n. 403573

Pubblicato il 4 marzo 2015, nella seduta n. 402

CENTINAIO Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Premesso che:

*notizie dei mass media riportano di un vasto traffico illecito di rifiuti pericolosi, contenenti amianto friabile e provenienti principalmente dalla fabbrica della ex Sacelit di San Filippo del Mela, nel messinese, conferiti in una discarica di Pomezia (Roma) ufficialmente adibita a ricevere calcinacci e amianto compatto; infatti, tale discarica è omologata per ricevere amianto compatto, ovvero impastato con cemento o resine, mentre quello trasferito dalla ex Sacelit è in forma friabile, conferito abusivamente, con un alto rischio di dispersione nell'aria e, quindi, di inquinamento, e tale da minacciare la salute degli abitanti della zona; nel 2009, i Carabinieri del nucleo operativo ecologico (NOE) di Roma hanno eseguito i provvedimenti emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Velletri, con l'accusa a vario titolo di traffico illecito di rifiuti che, sembrerebbe, abbiano coinvolto 40 indagati e portato all'esecuzione di 9 misure cautelari. Tra i soggetti coinvolti ci sarebbero anche i titolari della discarica di Pomezia, dirigenti della commissione tecnico scientifica della Regione Lazio e tecnici dell'Enea; sembra che la discarica situata nell'invaso in via Val di Caia, dieci metri dopo un ruscello, tra vigneti, ulivi, distese di grano e lo stand di frutta e verdura di Coldiretti e Legambiente, abbia ricevuto migliaia di tonnellate di rifiuti nocivi di amianto, confezionato in "big bag", ossia grandi celle di materiale friabile; nella fabbrica della ex Sacelit di San Filippo del Mela lavoravano 220 persone e dai dati ufficiali aggiornati al 2013 risulta che ne sono decedute 115, uccisi dalla asbestosi, malattia tumorale di cui, ancora oggi, non si conosce a fondo il tempo necessario per l'incubazione; a seguito della bonifica dell'area dell'ex fabbrica sono stati trasferiti a Pomezia i rifiuti, poiché tale discarica è l'unica del centro sud Italia che possa accogliere l'amianto; si tratta di dati che hanno messo in allarme la popolazione di Pomezia, preoccupata per la propria salute e quella dei propri figli; le indagini svolte dalla magistratura sembra che abbiano confermato il rinvenimento di un ingente quantitativo di rifiuti di amianto friabile conferiti abusivamente; **nell'anno 2009 è scoppiato anche un incendio nella discarica che ha distrutto i teloni che coprivano l'amianto; non è stato mai reso noto alla popolazione se in quel frangente ci siano state fuoriuscite di materiale tossico**; la popolazione è alquanto allarmata e cerca risposte certe e impegni precisi da parte delle autorità preposte alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica, si chiede di sapere quali interventi urgenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per accertare la situazione attuale della discarica di Pomezia e provvedere alla immediata bonifica del sito a salvaguardia della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente.*

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

ARACRI - Al Ministro dell'ambiente, della Tutela, del Territorio e del mare e al Ministro della Salute.

Premesso che:

gli art. 9, 32 e 117 della Costituzione dispongono, rispettivamente in materia di "tutela del paesaggio", "tutela della salute", e l'art. 117, al co. 2, lettera s) recita "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.";

a tale proposito la Corte Costituzionale ha precisato in più occasioni (da ultimo con sentenza n.8 del 22-7-04), che: l'ambiente è qualificato come valore costituzionalmente protetto e in ordine al quale si possono manifestare competenze diverse, che possono ben essere regionali, spettando allo Stato il compito di fissare standard di tutela uniformi sull'intero territorio nazionale;

infatti nel settore della tutela all'ambiente la competenza esclusiva dello Stato non è dunque incompatibile con interventi specifici del legislatore regionale che si attengano alle proprie competenze (es. D.lgs. 152/99 D.lgs. 258/00 - D.lgs. 284/06);

da notizie in possesso dell'interrogante, in data 05/05/17, presso lo stabilimento Eco X di Pomezia (RM), si è verificato un incidente che ha generato fiamme alte oltre 25 metri, da cui è scaturita una densa nube tossica dato che nel sito in questione vi sono trattati e stoccati rifiuti speciali e ferrosi;

l'intero territorio circostante detiene una nutrita presenza di impianti simili, ricadenti nel settore dello smaltimento dei rifiuti, oltre che la presenza di numerose aziende a rischio d'incendio rilevante;

già in data 01/07/16, presso la discarica di Roncigliano sita all'interno del Comune di Albano Laziale (RM) e prospiciente i territori dei comuni di Aprilia (LT) e Pomezia (RM), si era verificato un analogo incidente con relativa emissione di inquinanti in atmosfera e secondo recenti studi epidemiologici sono state rilevate una incidenza preoccupante di patologie tumorali - in suddetto territorio - in netta evidenza rispetto alla media regionale;

a giudizio dell'interrogante, la situazione sopra descritta è grave, preoccupante e necessita di una celere risoluzione al fine di tutelare la vita e la salute dei cittadini residenti nelle zone limitrofe ai suddetti territori,

si chiede di sapere:

quali orientamenti i Ministri in indirizzo intendano esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative vogliano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre rimedio all'annosa questione che vede ingiustamente colpiti gli abitanti dei territori limitrofi agli impianti in cui si sono verificati gravi incidenti ambientali nel corso degli ultimi anni;

se siano a conoscenza, ciascuno in base alle proprie competenze, della grave situazione riportata e come intendano intervenire per sostenere le legittime richieste dei cittadini, nonchè tutelare in maniera efficace la salute degli stessi senza ledere i diritti costituzionalmente garantiti;

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

se siano a conoscenza del mancato funzionamento dell'impianto antincendio dell'impianto di Eco X, come già occorso per lo stabilimento TMB di Roncigliano, e se abbiano contezza di quando siano stati effettuati gli ultimi controlli sia sull'impianto oggetto dell'incidente, sia su quelli ricadenti nel medesimo territorio.

A quale "bomba ecologica" siamo esposti?

L'**Amianto o Asbesto** è un minerale con caratteristiche proprietà di **sfaldarsi all'infinito** mantenendo integre le proprietà biologiche.

L'Amianto si ricavava dalla roccia madre dopo macinazione, in genere in miniere a cielo aperto.

Con il termine **Amianto o Asbesto**, si intende un gruppo di minerali naturali a struttura fibrosa. Sono, dal punto di vista chimico Sali inorganici ovvero Silicati di Magnesio o di Magnesio e Ferro con diverse proporzioni di Sodio o Calcio.

Sulla base della loro composizione chimica e le loro caratteristiche mineralogiche vengono divisi in due grandi gruppi: SERPENTINO e ANFIBOLI.

Al SERPENTINO (silicati di Magnesio) appartiene:

- il CRISOTILO (Amianto Bianco, dal greco fibra d'oro).

Agli ANFIBOLI (Silicati di Magnesio, Calcio e ferro) appartengono:

- la CROCIDOLITE (Amianto Blu, dal greco fiocco di lana);
- l'AMOSITE (Amianto Bruno) entrambi molto resistenti agli acidi;
- l'ANTOFILLITE (dal greco Garofano);
- l'ACTINOLITE (dal greco pietra raggiata);
- la TREMOLITE (dal nome della Val Tremola in Svizzera ove veniva estratto).

Informazioni diffuse direttamente dall'ARPA agenzie regionali prevenzione ambiente

Se l'amianto è FRIABILE: esiste il pericolo di inalare fibre

Il materiale che contiene amianto può essere facilmente sbriciolato o ridotto in polvere con la semplice pressione manuale.

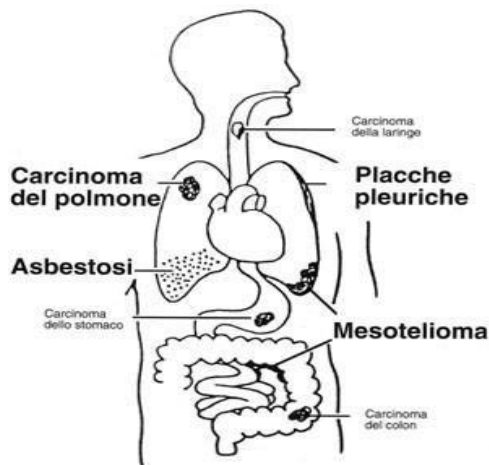
In tal caso le fibre di amianto sono libere o debolmente legate.

Le fibre che si liberano sono talmente sottili da rimanere in sospensione nell'aria anche a lungo e risultare facilmente inalabili.

Questo è ciò che abbiamo a Pomezia



Quali malattie può provocare



Asbestosi

Cos'è: malattia cronica che determina insufficienza respiratoria.

Quando si manifesta: dopo almeno 6-10 anni, è una malattia tipicamente professionale provocata da elevata esposizione a fibre di amianto, come quella che si verificava nelle miniere o nelle aziende che utilizzavano tale minerale.

Oggi l'asbestosi è praticamente scomparsa dagli ambienti di lavoro e non si riscontra negli ambienti di vita.

Cancro del polmone

Cos'è: è il tumore più frequente negli esposti ad amianto per motivi professionali.

Quando si manifesta: a distanza di anni dall'esposizione ad amianto.

Mesotelioma pleurico

Cos'è: tumore maligno, è molto raro nella popolazione generale (1-7 casi per milione di persone all'anno), ma si presenta con frequenza molto superiore nei soggetti esposti ad amianto.

Quando si manifesta: la latenza di questa malattia è molto lunga (superiore ai 20 anni).

Stefano Santoni

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

testimonianza documentale e filmata del V. Presidente AIAS **Simonetta Rossi Espagnet** impegnata attivamente sul fronte del gravissimo incendio

le Ordinanze e i documenti degli Enti coinvolti



COMUNE DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

SETTORE POLIZIA LOCALE - PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA SINDACALE N. 5 DEL 05/05/2017

Responsabile del Procedimento LUCARINI STEFANIA

Dirigente competente: CARLA MARIANI

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE. INCENDIO ECO-X

Premesso

- che nella mattinata odierna si è sviluppato un incendio di ingenti proporzioni presso lo stabilimento Eco X di Pomezia, sito in via Pontina Vecchia al Km 33.381, che ha prodotto una notevole colonna di fumo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

Atteso che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza per le esalazioni che potrebbero verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

Ritenuto di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona interessata dall'incendio nel raggio di 2 Km, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché dello spegnimento dell'incendio;

Considerato di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica in quanto la colonna di fumo si sta dirigendo verso l'abitato;

Visti

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge 07 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

ORDINA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- 1) Ai cittadini residenti nelle zone circostanti l'origine dell'incendio per un raggio di 2 Km di mantenere la chiusura delle aperture delle abitazioni e delle attività commerciali, industriali e di servizi, al fine di prevenire un possibile passaggio di inquinanti, compresi gli impianti di areazione forzata.
- 2) E' fatto altresì divieto di manifestazioni ludico sportive, fruizione di impianti natatori e solarium o altri eventi programmati all'aperto. Per quanto riguarda la coltivazione e raccolta di ortaggi per uso domestico e le piantagioni ad uso commerciale, il consumo e la trasformazione dovranno avvenire solo dopo accurato lavaggio con acqua potabile. In caso di allevamento di animali deve essere vietato il pascolo di animali da reddito e ove possibile gli animali devono essere mantenuti al chiuso.
- 3) In tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt. si dispone l'allontanamento dei residenti. Il presente divieto ha validità fino al termine delle operazioni di spegnimento fatta salva ogni modifica di tale termine in base ai risultati analitici sulla qualità dell'aria.
- 4) La chiusura nella giornata odierna delle scuole di ogni ordine e grado poste nel raggio di 2Km dall'incendio;5) E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

6) La polizia municipale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Roma, è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Lazio.

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

ASL Roma 6

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
Protocollo ESTERNO in USCITA (docum
0025214/2017

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
ROMA 6

05/05/2017 11:05:



DIREZIONE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore Dott. Mariano Sigismondi
mariano.sigismondi@aslroma6.it
Ospedale L. Spolverini - Ariccia
06 93275330/5301 fax 06 93275317

Ai Sindaci dei Comuni del territorio della ASL RM 6

Al direttore DEA ASL RM 6

Al Direttore Sanitario della CdC S. Anna di Pomezia

Epc Direttore Generale ASL RM 6

Direttore Sanitario ASL RM 6

Oggetto: incendio attività di stoccaggio rifiuti ECO X - Via Pontina Vecchia Km 33.381, Pomezia
A seguito del propagarsi della densa nube di fumo prodotta dall'incendio in oggetto, si chiede ai Sig.ri Sindaci di invitare, con i mezzi a disposizione, la popolazione a:

- tenere cautelativamente chiuse le finestre di abitazioni, scuole, uffici, strutture sanitarie e socio-assistenziali;
- limitare temporaneamente gli spostamenti non necessari
- di lavare nei prossimi giorni, con molta accuratezza, frutta e verdura di propria produzione.

Si chiede inoltre al Direttore del Dipartimento Emergenza Accettazione ed al Direttore Sanitario della CdC S. Anna di Pomezia, di informare la direzione di questo Dipartimento di Prevenzione di eventuali accessi ai presidi di PS collegabili all'incendio.

Si informano inoltre che i Servizi del Dipartimento di Prevenzione sono stati allertati e sono attivi sul posto.

Distinti saluti

Il Direttore Dipartimento di Prevenzione
Dott. Mariano Sigismondi

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma Servizio
Aria

referente per quanto comunicato: nome cognome
Sergio Ceradini
Telefono: 0672961801
Fax: 0672961804

Roma,

Città di Pomezia Att.ne Sindaco
protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it

Città di Albano Laziale
Att.ne Sindaco Dr. N. Marini
protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it

Comune di Genzano di Roma Att.ne
Sindaco Dr. Daniele Lorenzon
protocollo@comunegenzanodiromapec.it

Comune di Latina Att.ne
Sindaco
urp@pec.comune.latina.it

Comune di Cisterna di Latina
Att.ne Sindaco
mail@postacert.comune.cisterna.latina.it

Roma Capitale
Dipartimento X – Dipartimento Tutela
Ambientale
protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

Roma Capitale
Protezione Civile
Att.ne dr. Grillo

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBALDI, 114
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 – FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 – P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA

00173 ROMA - VIA GIUSEPPE SAREDO, 52
TEL. +39 06.72.961 – FAX +39 06.72.961.908
E.MAIL: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

Legione Carabinieri Lazio
Stazione di Pomezia
trm26940@pec.carabinieri.i
t Carabinieri NOE Roma
srm40058@pec.carabinieri.i
t

ASL RM 6
Dipartimento di Prevenzione - SISP
sisp@pec.aslroma6.it

Regione Lazio Att.ne Assessore
Mauro Buschini
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente e sistemi
naturali
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Vigili del Fuoco Sala
operativa
com.roma@cert.vigilfuoco.it

Prefettura di Roma
prefrm@pec.interno.it

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Velletri
prot.procura.velletri@giustiziacert.it

e, p.c. Direttore Generale
Dr. Marco Lupo

Direttore Tecnico
Ing. Rossana Cintoli

Divisione Atmosfera e impianti Ing.
Roberto Sozzi

Sezione Provinciale di Latina

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

Oggetto: incendio impianto Eco X, Via Pontina Vecchia. Dati stazioni di monitoraggio della Qualità dell'aria.

In riferimento all'incendio sviluppatosi nella mattinata del 05/05/2017 presso l'impianto di trattamento rifiuti della Eco X sito nel comune di Pomezia, Via Pontina Vecchia Km 33.381, si comunica che durante le operazioni di validazione dei dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria sono state analizzate con particolare attenzione le concentrazioni misurate presso le stazioni Ciampino, Cinecittà e Fermi, più prossime al sito interessato all'incendio anche in considerazione della direzione dei venti prevalenti nella giornata. Oltre a queste stazioni sono stati considerati anche i dati rilevati dal mezzo mobile, posizionato nel centro abitato di Albano Laziale. Dall'analisi dei dati non emergono superamenti dei limiti imposti per la qualità dell'aria ambiente dalla normativa vigente.

Sono inoltre stati analizzati i dati di concentrazione media oraria rilevati dalle medesime postazioni di misura. Anche quest'ultimi non hanno evidenziato picchi di concentrazione di ossidi di azoto (NOx), di polveri e di benzene. I dati sono in linea con quelli misurati nelle giornate precedenti a quella dell'incendio e coerenti con quelli misurati normalmente in questo periodo dell'anno.

Nella giornata del 05/05/2017 Arpalazio ha provveduto ad installare dei campionatori attivi e passivi nelle immediate vicinanze del sito dell'evento. I risultati del monitoraggio con questi campionatori verranno resi disponibili a tutte le autorità competenti, non appena verranno completate le determinazioni analitiche di laboratorio, che richiedono alcuni giorni.

Si comunica inoltre che è in corso l'elaborazione di una simulazione modellistica dell'evento al fine di valutare le aree di potenziale massima ricaduta degli inquinanti prodotti dall'incendio, sulla base della quale verranno successivamente effettuati campionamenti delle altre matrici ambientali ed alimentari interessate.

Il direttore di Sezione
Sergio Ceradini

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com



CITTÀ DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

SETTORE POLIZIA LOCALE - PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA SINDACALE N. 6 DEL 07/05/2017

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE INCENDIO ECO-X Premesso

- che in data 05/05/2017 si è sviluppato un incendio di ingenti proporzioni presso lo stabilimento Eco X di Pomezia, sito in via Pontina Vecchia al Km 33.381, che ha prodotto una notevole colonna di fumo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private; - che a fronte di tale emergenza è stata emessa Ordinanza Sindacale contingibile ed urgente n.5 del 05/05/2017, atta a tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici, scuole, impianti ludico sportivi e commerciali, ricadenti nel perimetro della zona interessata dall'incendio nel raggio di 2 Km, nonché l'allontanamento dei residenti in tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt.;

Atteso

- che, in attesa di riscontri oggettivi derivanti dai risultati delle analisi sulla qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, potrebbero comunque persistere situazioni di pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza per le esalazioni, che rendono improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

Ritenuto

- in via precauzionale, al fine di contrastare l'accumulo su tutto il territorio di Pomezia dei residui derivanti dalla combustione, di predisporre una pulizia straordinaria, di tutte le strade interessate dall'evento nonché delle relative pertinenze, e di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio di Pomezia eventualmente interessate da tale fenomeno; **Visti**
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge 07 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

ORDINA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- 1) Il divieto nel raggio di Km. 5 dal luogo dell'evento:
 - della raccolta, della vendita e del consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati;
 - del pascolo degli animali;
 - dell'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione;
 - di provvedere al mantenimento degli animali da cortile al chiuso, evitando il razzolamento.

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

2) I prodotti ortofrutticoli derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori della predetta area ma in zone immediatamente prospicienti, dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corrente e potabile.

3) In tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt. si dispone l'allontanamento dei residenti. Il presente divieto ha validità fino al termine delle operazioni di spegnimento fatta salva ogni modifica di tale termine in base ai risultati analitici sulla qualità dell'aria. 4) in via precauzionale la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per le giornate di lunedì 08/05/2017 e martedì 09/05/2017, al fine di consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Tali operazioni dovranno essere assicurate a cura dei soggetti responsabili delle strutture.

5) in via precauzionale una pulizia straordinaria, di tutte le strade interessate dall'evento nonché delle relative pertinenze, a partire da quelle nelle immediate vicinanze delle scuole e dei luoghi pubblici maggiormente frequentati.

RACCOMANDA

Ai cittadini residenti nelle zone circostanti l'origine dell'incendio per un raggio di 2 Km di mantenere la chiusura delle porte e finestre delle abitazioni e delle attività commerciali, industriali e di servizi, al fine di prevenire un possibile passaggio di inquinanti.

La presente Ordinanza revoca e sostituisce l'ordinanza n.5 del 05/05/2017.

E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Locale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Roma, è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Pomezia 07/05/2017

Il Sindaco Fabio Fucci

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma
Servizio Aria

referente per quanto comunicato: nome cognome
Sergio Ceradini
Telefonm 0672961801
Fax: 0672961804

Roma

ARPA Lazio

Prot n° 0034860 del 08/05/2017

USCITA

Città di Pomezia

Att.ne Sindaco

protcollo@pec.comune.pomezia.rm.it

Città di Albano Laziale

Att.ne Sindaco Dr. N. Marini

protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it

Comune di Genzano di Roma Att.ne
Sindaco Dr. Daniele Lorenzon
protocollo@comunegenzaniromapec.it

Comune di Ardea Att.ne Sindaco
uff.protocollo@pec.comune.ardea.tm.it

Comune di Latina Att.ne
Sindaco
urp@pec.comune.latina.it

Comune di Cisterna di Latina Att.ne
Sindaco
mail@postacert.comune.cistema.latina.it

Roma Capitale
Dipartimento X — Dipartimento Tutela
Ambientale
protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

. Roma Capitale
Protezione Civile
Att.ne dr. Grillo
protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

comitato spontaneo

LazioSud

difesa del territorio e della salute del cittadino

comitatolaziosud@gmail.com

SEDE LEGALE

02100 NETI - VIA GARIBALDI* 114
TEL. +39 0746267201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 074625,32.12
E-MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPAIAZIO.IT
D.C.: DIR.EZIONE,CENTRALE@ARPALAZIO
EGALMAILPA.it
C.P. 97172140580 - P. IVA 00915900515

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA

com ROMA - VIAGIUSEPPE SAREDO, 52
TEL +39 06.72.961 - FAX +39 06.72.81.808
E-MAIL, SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
PEC. . SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGAI.MAILPAIT

Regione Carabinieri Lazio
Stazione di Pomezia
trm26940@pec.carabinieri.it
it

Carabinieri NOE Roma
srm40058@pec.carabinieri.it

ASL RM 6
Dipartimento di Prevenzione - SISP
sisp@pec.aslroma6.it

Regione Lazio Att.ne Assessore
Mauro Buschini
protocollo@regione.lazio.legalmail.it
it

Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente e sistemi
naturali
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Vigli del Fuoco Sala
operativa
com.roma@cert.vigilfuoco.it
it

Prefettura di Roma
prefrm@pec.intemo.it

Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Velletri
prot.procura.velletri@giustiziacert.it

e, p.c. Direttore Generale
Dr. Marco Lupo

Direttore Tecnico
Ing. Rossana Cintoli

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

Divisione Atmosfera e impianti
Ing. Roberto Sozzi

Sezione Provinciale di Latina

Rif.: nota città di Pomezia prot. n. 43993 del 05.05.2017 nota Città di Albano Laziale prot. n. 22282 del 05.05.2017 nota Comune di Genzano di Roma prot. n. 14305 del 05.05.2017 nota Comune di Latina s.p. del 05.05.2017 nota Protezione civile . Roma Capitale prot. n. 3242 del 06.05.2017

Ns. Rif.: prot. Arpalazio n. 34294 del 05.05.2017 prot. Arpalazio n. 34442 del 05.05.2017 prot. Arpalazio n. 34443 del 05.05.2017 prot. Arpalazio n. 34453 del 05.05.2017 prot. Arpalazio n. 34457 del 05.05.2017 prot. Arpalazio. n. 34456 del 05.05.2017 prot. Arpalazio n. 34471 del 06.05.2017 prot. Arpalazio n. 34477 del 08.05.2017

Oggetto: incendio impianto Eco X, Via Pontina Vecchia. Dati stazioni di monitoraggio della Qualità dell'aria e prime misure di PMIO - aggiornamento

Facendo seguito alla nostra comunicazione prot. n. 34471 del 06.05.2017, in riferimento all'incendio sviluppatosi nella mattinata del 05/05/2017 presso l'impianto di trattamento rifiuti della Eco X sito nel comune di Pomezia, Via Pontina Vecchia Km 33.381, si comunica che anche nelle giornate del 06 e 07 maggio 2017 le concentrazioni misurate presso le stazioni Ciampino, Cinecittà e Fermi e quelle rilevate dal mezzo mobile situato nell'abitato di Albano Laziale hanno fornito valori inferiori ai limiti imposti dal D. lgs 155/2010 e in linea con quelli rilevati nelle giornate precedenti l'incendio.

Per quanto riguarda le misurazioni effettuate con campionatori specificamente installati nelle immediate vicinanze dell'incendio, sono stati raccolti i filtri per la determinazione del PM 10. Nella seguente tabella si riportano i primi risultati disponibili relativi alle concentrazioni medie di PM 10:

Data	PMIO /m3
05/05/2017	130

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

06/05/2017	73
------------	----

Si evidenzia che il dato relativo al giorno 05.05.2017, si riferisce ad un campionamento che è stato effettuato a partire dalle ore 13,30 e terminato alle ore 24,00 e pertanto rappresenta una media delle concentrazioni del PM IO riferito a 10 ore e mezza. Il campionamento del 06.05.2017 è invece, come previsto dalla normativa, riferito ad una media sulle 24 ore.

I valori rilevati sono superiori al limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ previsti per l'aria ambiente dal D. Lgs. 155/2010, ma comunque analoghi ai valori registrati nel centro urbano di Roma nei periodi invernali di particolare criticità. Si ricorda che la normativa prevede che il limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ non può essere superato oltre 35 volte durante l'anno solare.

I filtri raccolti, ad un controllo visivo, presentano una colorazione nera, indice della presenza di particelle derivanti da processi di combustione e quindi indice della corretta installazione del campionatore che verrà mantenuto operativo anche nei prossimi giorni.

I campioni raccolti sono stati inviati ai laboratori dell'Arpalazio per le successive determinazioni analitiche di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e diossine, analisi che richiedono tempi tecnici incompressibili, i cui risultati verranno comunicati non appena disponibili.

Il direttore
Sergio Ermini

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com



DIREZIONE GENERALE

**AZIONI INTRAPRESE DALLA ASL ROMA 6 IN RELAZIONE ALL'INCENDIO SVILUPPATOSI VENERDI 5
MAGGIO 2017 PRESSO LO STABILIMENTO "ECO X" DI POMEZIA**

Con riferimento all'incendio sviluppatosi presso lo stabilimento "ECO X" di Pomezia questa Direzione Generale informa che:

- 1) E' stato effettuato un tempestivo sopralluogo da parte del Dipartimento di Prevenzione presso il sito e gli insediamenti limitrofi, constatando l'assenza di feriti tra il personale della ditta ed il posizionamento delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria da parte di ARPA Lazio, acquisendo contestualmente informazioni da personale dei diversi enti/istituzioni presente in loco
- 2) Per garantire ogni azione necessaria alla migliore tutela della salute della popolazione, è stata immediatamente attivata presso la Direzione Generale una unità di coordinamento multidisciplinare che opera senza soluzione di continuità
- 3) Sono stati immediatamente potenziati, a titolo cautelativo, gli organici dei Pronto Soccorso degli Ospedali di Anzio e di Albano, con il coinvolgimento anche della Casa di Cura S. Anna di Pomezia
- 4) Sono stati contattati gli organismi istituzionali preposti e l'Istituto Zooprofilattico per assicurare la tutela della sicurezza animale
- 5) Ritenendo possibile la presenza di coperture in cemento amianto sui capannoni dell'impianto, è stato richiesto ad ARPA Lazio di poter estendere le attività di campionamento ambientale al fine di determinare l'eventuale presenza di fibre aerodisperse; contestualmente è stato contattato il Centro Regionale Amianto della ASL VT per concordare l'analisi dei campioni ed eventuali ulteriori accertamenti da effettuare
- 6) Si è provveduto in mattinata ad informare dell'accaduto i sindaci di tutti i comuni del territorio, fornendo indicazioni a tutela della salute della popolazione

Sono stati contattati più volte nell'arco della giornata i P.S. della Casa di Cura Sant'Anna di Pomezia e degli Ospedali di Anzio e di Albano per sincerarsi della situazione; sino alle ore 18:00 di Venerdì non ci sono state segnalazioni di pazienti che lamentassero sintomatologia

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

1) ricollegabile all'accaduto. Alla data di Lunedì 8 maggio, non sussistono novità in ordine agli accessi, fatto salvo, relativamente alla Casa di Cura Sant'Anna di Pomezia:

- 2 pazienti visitati, trattati e dimessi Venerdì 5 maggio in serata
- 6 pazienti visitati, trattati e dimessi nella giornata di sabato 6 maggio
- 5 pazienti visitati, trattati e dimessi nella giornata di Domenica 7 maggio

Nei casi trattati i pazienti lamentavano "lieve faringodinia con modesta cefalea o bruciore agli occhi". Nessun ricovero si è reso necessario.

- 2) Sono stati allertati i Distretti Sanitari e le Strutture Sanitarie e Sociosanitarie del territorio, fornendo alle stesse le indicazioni cui attenersi e le precauzioni da porre in essere per prevenire ogni potenziale rischio
- 3) È stato contattato telefonicamente personale dell'Istituto Superiore di Sanità per ulteriori indicazioni da fornire alla cittadinanza in fase emergenziale
- 4) È stato fornito riscontro telefonico alle numerose chiamate pervenute da parte di cittadini allarmati nonché da personale sanitario (medici MMG e pediatri di libera scelta)
- 5) Sono state pubblicate sul sito web della ASL Roma 6 (www.aslroma6.it), nella sezione "Informazioni", le precauzioni ed i consigli per la popolazione delle zone interessate
- 6) È stata effettuata la bonifica dei filtri dell'aria degli ambulatori e di tutti i servizi distrettuali di Pomezia per assicurarne la piena operatività. Tale misura precauzionale è stata estesa anche all'Ospedale di Anzio
- 7) È stata avviata, in analogia con quanto disposto dalle competenti autorità per i plessi scolastici, la pulizia straordinaria dei locali distrettuali e degli arredi
- 8) Sono state inoltrate mail di aggiornamento a tutti i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta dei territori interessati, sensibilizzandoli a trasmettere, secondo necessità, i contenuti alla popolazione
- 9) Sono state attivate misure di verifica e bonifica presso le strutture socio assistenziali pubbliche ed accreditate, allertando il Direttore della UOC Autorizzazioni, Accreditamento e Controlli, che sta sensibilizzando, informando e monitorando costantemente la situazione
- 10) Al fine di evitare, secondo principio di precauzione ogni potenziale rischio per la popolazione, in attesa di acquisire da ARPA Lazio i risultati delle campionature effettuate, è stata inviata una nota ai sindaci dei Comuni di Pomezia ed Ardea, con la quale è stato suggerito di adottare i provvedimenti interdittivi, nell'arco di 5 km dall'area dell'incendio di:

raccolta, vendita e consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

-pascolo degli animali

-utilizzo di foraggi per l'alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti dalla ricaduta da combustione, e, in n aggiunta, di provvedere al mantenimento degli animali da cortile in stabulazione chiusa, evitando il razzolamento. In ultimo, è stato indicato che i prodotti ortofrutticoli derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori della area dei 5 km, ma in zone immediatamente prospicienti, debbano essere sottoposti ad accurato lavaggio in acqua corrente e potabile

- 1) È stato avviato un Piano di monitoraggio con campionamento e analisi con il coinvolgimento dell'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana, su alimenti freschi per consumo umano e foraggi per animali
- 2) È stata acquisita la disponibilità del CNR, con il quale è stata già attiva convenzione, per verifiche sulle ricadute delle eventuali dispersioni di amianto
- 3) Non appena è stato consentito l'accesso all'interno dello stabilimento, i tecnici della ASL hanno prelevato sul luogo campioni di materiali sospetti per effettuare le analisi del caso

Ove emergessero, nelle prossime ore, elementi di novità, questa Direzione ne darà immediata comunicazione.

Saranno comunque immediatamente resi pubblici i risultati delle campionature ARPA, non appena disponibili.

DIRETTORE GENERALE
Dott. Narciso Mostarda

AZIENDA USL ROMA 6
Borgo Garibaldi 12 – 00041 Albano Laziale (Roma) Tel.
0693271 – fax 0693273866

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com



COMUNE DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

SETTORE POLIZIA LOCALE - PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA SINDACALE N. 7 DEL 09/05/2017

Responsabile del Procedimento CARLA MARIANI

Dirigente competente: CARLA MARIANI

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE DEL 09/05/2017. INCENDIO ECOX

Premesso

- che in data 05/05/2017 si è sviluppato un incendio di ingenti proporzioni presso lo stabilimento Eco X di Pomezia, sito in via Pontina Vecchia al Km 33.381, che ha prodotto una notevole colonna di fumo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;
- che a fronte di tale emergenza è stata emessa l'ordinanza sindacale n. 5 del 5.5.2017 atta a tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici, scuole, impianti ludico sportivi e commerciali, ricadenti nel perimetro della zona interessata dall'incendio nel raggio di 2 Km, nonché l'allontanamento dei residenti in tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt.;

Considerato che con successiva **ordinanza sindacale n. 6 del 7 maggio 2017** sono stato disposti:

- 1) Il divieto nel raggio di Km. 5 dal luogo dell'evento:
 - della raccolta, della vendita e del consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati;
 - del pascolo degli animali; - dell'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione; e di provvedere al mantenimento degli animali da cortile al chiuso, evitando il razzolamento.
- 2) I prodotti ortofrutticoli derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori della predetta area ma in zone immediatamente prospicienti, dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corrente e portabile.
- 3) In tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt. si dispone l'allontanamento dei residenti. Il presente divieto ha validità fino al termine delle operazioni di spegnimento fatta salva ogni modifica di tale termine in base ai risultati analitici sulla qualità dell'aria.
- 4) in via precauzionale la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per le giornate di lunedì 08/05/2017 e martedì 09/05/2017, al fine di consentire le operazioni di pulizia straordinaria che dovranno interessare le aree eventualmente esposte alla ricaduta da combustione. Tali operazioni dovranno essere assicurate a cura dei soggetti responsabili delle strutture.
- 5) in via precauzionale una pulizia straordinaria, di tutte le strade interessate dall'evento nonché delle relative pertinenze, a partire da quelle nelle immediate vicinanze delle scuole e dei luoghi pubblici maggiormente frequentati.

Vista la nota dell'ASL Roma 6 – Dipartimento della Prevenzione prot. 44195 del 5.5.2017 con la quale si è rivolto ai Sindaci dei Comuni del territorio della ASL RM 6 l'invito nei confronti delle popolazioni interessate a tenere cautelativamente chiuse le finestre di abitazioni, scuole, uffici, strutture sanitarie e socio-assistenziali; limitare temporaneamente gli spostamenti non necessari; di lavare nei prossimi giorni, con molta accuratezza, frutta e verdura di propria produzione;

Vista la nota dell'ASL Roma 6 – Dipartimento della Prevenzione prot. 44580 del 8.5.2017 con la quale si formulano prescrizioni, a titolo precauzionale, nelle more di più dettagliate indicazioni che potranno pervenire da parte degli organi tecnici competenti (ARPALAZIO/ASL) sulla base dell'esito degli accertamenti in corso rispetto alle aree incluse nel raggio di 5 Km di distanza dal sito oggetto dell'incendio relative:

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

- al divieto di raccolta vendita e consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati;
- il divieto di pascolo degli animali; il divieto di utilizzo di foraggi per alimentazione provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione;
- di provvedere al mantenimento degli animali da cortile in stabulazione chiusa, evitando il razzolamento,
- I prodotti ortofruttiferi derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori della predetta area, ma in zone immediatamente prospicienti dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corente e potabile.

Richiamato altresì il fonogramma del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma dell'8.5.2017 con il quale – in esito alle operazioni di intervento in corso – si conferma la necessità di adozione di tutte le necessarie misure di controllo e bonifica, finalizzate alla sicurezza delle persone, alla salubrità e alla salvaguardia ambientale.

Considerato che a seguito degli interventi straordinari di pulizia di tutte le scuole pubbliche di ogni ordine e grado come da segnalazione del Dirigente del Servizio Patrimonio prot. 45314 del 9.5.207

è possibile stabilire il seguente calendario di **riapertura con decorrenza 10/5/2017** limitatamente seguenti scuole pubbliche;

- Scuola dell'Infanzia Comunale "Maria Immacolata", Via Pier Crescenzi;
- Scuola dell'Infanzia Comunale "S.Andrea Uberto", Via Filippo Re;
- Scuola dell'Infanzia Comunale "Gianni Rodari", Piazzale Aldo Moro;
- Scuola dell'Infanzia Comunale "S.Francesco D'Assisi", Via Boccaccio;
- Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale Santa Palomba – Via Ardeatina km 20,100;
- Scuola dell'Infanzia Statale Martin Pescatore - Via Vinci (Torvaianica)
- Scuola Primaria Statale Martin Pescatore – Via Torralba (Torvaianica)
- Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale Torvaianica Alta –Via Torvaianica Alta (Torvaianica)
- Scuole dell'Infanzia e Primarie Statali Pestalozzi - Via C.A. Dalla Chiesa (Torvaianica) - Scuola dell'Infanzia 3 – Via Marsiglia (Torvaianica) - Asilo Nido "Piccole Orme" Via Don Luigi Sturzo s.n.c.
- Asilo Nido "L'Isola che non c'è" Via Fratelli Bandiera 47

Ritenuto pertanto di **posticipare la chiusura già disposta con l'ordinanza n. 6 del 7.5.2017 e fino al completamento degli interventi straordinari di pulizia** delle seguenti scuole pubbliche:

- Scuola Media Statale "Fabrizio De Andrè", Via Cesare Fiorucci snc
- Scuola dell'Infanzia e Primaria Santa Procula – Via delle Vittorie, 1
- Scuola dell'Infanzia e Primaria Castagnetta – Via Castagnetta 27/A
- Scuola Media Marone – Via della Tecnica, 3
- Scuola Primaria S.G. Bosco – Via Guerrazzi
- Scuola Media Orazio – Via Fratelli Bandiera
- Scuola dell'Infanzia e Primaria Cincinnato – Largo Cincinnato
- Scuola Primaria "Margherita Hack" – Piazzale A. Moro
- Scuola Primaria Matteotti – Via Matteotti
- Scuola Media Statale Enea – Via Danimarca 163 (Torvaianica)
- Scuola Media Statale Pestalozzi – Via Gran Bretagna 35 (Torvaianica)
- IIS Largo Brodolini
- IS Via Copernico
- Liceo Classico e Scientifico "Blaise Pascal" – Via P. Nenni
- Liceo Artistico Pablo Picasso: Via Cavour e Via Lamarmora
- Scuola dell'Infanzia "Singen" Via Singen
- Scuola dell'infanzia statale "Dante Alighieri" Via Dante Alighieri
- Scuola dell'Infanzia Statale Comprensorio B – Via Turati
- Scuola dell'Infanzia Statale Comprensorio C – Piazzale delle Regioni

Visti

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge 07 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

ORDINA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- 1) Il divieto nel raggio di Km. 5 dal luogo dell'evento:
 - della raccolta, della vendita e del consumo di prodotti ortofrutticoli coltivati;
 - del pascolo degli animali;
 - dell'utilizzo di foraggi per alimentazione animale provenienti dall'area interessata ed eventualmente esposti alla ricaduta da combustione;
 - di provvedere al mantenimento degli animali da cortile al chiuso, evitando il razzolamento.
- 2) I prodotti ortofrutticoli derivanti dalla coltivazione nei terreni posti al di fuori della predetta area ma in zone immediatamente prospicienti, dovranno essere sottoposti prima della consumazione ad accurato lavaggio in acqua corrente e potabile.
- 3) In tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti in un raggio di 100 mt. l'allontanamento dei residenti. Il presente divieto ha validità fino al termine delle operazioni di spegnimento.
- 4) La **riapertura con decorrenza 10/5/2017** delle seguenti scuole pubbliche:
 - Scuola dell'Infanzia Comunale "Maria Immacolata", Via Pier Crescenzi;
 - Scuola dell'Infanzia Comunale "S.Andrea Uberto", Via Filippo Re;
 - Scuola dell'Infanzia Comunale "Gianni Rodari", Piazzale Aldo Moro;
 - Scuola dell'Infanzia Comunale "S.Francesco D'Assisi", Via Boccaccio;
 - Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale Santa Palomba – Via Ardeatina km 20,100;
 - Scuola dell'Infanzia Statale Martin Pescatore - Via Vinci (Torvaianica)
 - Scuola Primaria Statale Martin Pescatore – Via Torralba (Torvaianica)
 - Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale Torvaianica Alta –Via Torvianica Alta (Torvaianica)
 - Scuole dell'Infanzia e Primaria Statali Pestalozzi - Via C.A. Dalla Chiesa (Torvaianica) - Scuola dell'Infanzia 3 – Via Marsiglia (Torvaianica) - Asilo Nido "Piccole Orme" Via Don Luigi Sturzo s.n.c.
 - Asilo Nido "L'Isola che non c'è" Via Fratelli Bandiera 47
- 5) Fino al completamento degli interventi straordinari di **pulizia è confermata la chiusura delle seguenti scuole pubbliche:**
 - Scuola dell'Infanzia e Primaria Santa Procula – Via delle Vittorie, 1
 - Scuola dell'Infanzia e Primaria Castagnetta – Via Castagnetta 27/A
 - Scuola Media Marone – Via della Tecnica, 3
 - Scuola Primaria S.G. Bosco – Via Guerrazzi
 - Scuola Media Orazio – Via Fratelli Bandiera
 - Scuola dell'Infanzia e Primaria Cincinnato – Largo Cincinnato
 - Scuola Primaria "Margherita Hack" – Piazzale A. Moro
 - Scuola Primaria Matteotti – Via Matteotti
 - Scuola Media Statale Enea – Via Danimarca 163 (Torvaianica)
 - Scuola Media Statale Pestalozzi – Via Gran Bretagna 35 (Torvaianica)
 - IIS Largo Brodolini
 - IS Via Copernico
 - Liceo Classico e Scientifico "Blaise Pascal" – Via P. Nenni
 - Liceo Artistico Pablo Picasso: Via Cavour e Via Lamarmora
 - Scuola dell'Infanzia "Singen" Via Singen
 - Scuola dell'infanzia statale "Dante Alighieri" Via Dante Alighieri
 - Scuola dell'Infanzia Statale Comprensorio B – Via Turati
 - Scuola dell'Infanzia Statale Comprensorio C – Piazzale delle Regioni
 - Scuola Media Statale "Fabrizio De André", Via Cesare Fiorucci snc

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

- 1) in via precauzionale una pulizia straordinaria, di tutte le strade interessate dall'evento nonché delle relative pertinenze, a partire da quelle nelle immediate vicinanze delle scuole e dei luoghi pubblici maggiormente frequentati.

RACCOMANDA

Il lavaggio esclusivamente con acqua delle superfici esterne ed oggetto di accumulo di polveri evitando getti che possano rimettere in circolo le medesime.

Per impianti di condizionamento o areazione forzata, la sostituzione/manutenzione dei filtri e il lavaggio delle condotte; La presente Ordinanza revoca e sostituisce l' ordinanza n. 6 del 07/05/2017.

E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Locale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Roma, è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Pomezia

09/05/2017

Il Sindaco
Fabio Fucci / INFOCERT SPA

DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DA

Dott.ssa Simonetta Rossi Espagnet

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

**Modello Richieste Atti Mappature Siti Rifiuti effettuate ai comuni del Lazio Sud
dalle associazioni e comitati aderenti al Comitato Spontaneo Lazio Sud**

Al Sindaco del Comune di _____

Al dirigente dell'ufficio Ambiente _____

Al dirigente della Polizia Locale _____

Il/i sottoscritto/i _____, nato/a a _____,

residente a _____, indirizzo mail _____,

codice fiscale _____, nella propria qualità di soggetto interessato

all'accesso civico quale _____ inserire eventuali dati associazione o gruppo _____,

e

(Aggiungere eventuale altro soggetto)

Premesso che

– lo scorso 5 Maggio, presso il centro stoccaggio rifiuti sito in Pomezia (Rm) e denominato Eco Servizi srl (noto alle cronache come Eco X) si è sviluppato un gravissimo incendio che ha prodotto una nube tossica di entità notevole che ha generato allarme ambientale e sociale in termini di effetti;

– che i presidi sanitari ed ambientali istituzionali quali ASL, ARPA sono attualmente attivi nei rilievi al fine di raccogliere i dati per quantificare l'entità del danno e limitarne gli effetti;

comitato spontaneo
LazioSud
difesa del territorio e della salute del cittadino
comitatolaziosud@gmail.com

Considerato che

- in data 22 Maggio si è tenuta presso l'Hotel Principe di Pomezia una conferenza/tavola rotonda di studio ed analisi che ha visto associazioni, movimenti e partiti, di diversa estrazione, rappresentati da segretari cittadini, senatori e consiglieri, insieme per produrre una proposta da depositare presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio e presso le Amministrazioni locali avente come oggetto la “mappatura” dei siti ed aziende in cui vengono stoccati e lavorati i rifiuti su tutto il territorio regionale ;
- I sodalizi scriventi erano presenti entrambi sia in veste di oratori che facenti parte dell’organizzazione stessa della kermesse. Nella quale si è giunti alla proposta oggetto della richiesta sopradescritta unitamente alle altre forze politiche ed associazioni presenti

P.Q.M chiedono

- ai sensi e per gli effetti dell’art. 5, comma 2 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, di ottenere copia semplice in formato elettronico, da spedire a mezzo posta elettronica ovvero da consegnare su supporto cd o pen drive i seguenti documenti, dati o informazioni, al fine di costruire la mappatura richiesta per il territorio di _____:
- 1) elenco dei siti e/o aziende, presenti su tutto il territorio del Comune di _____, in cui avviene lo stoccaggio e/o la lavorazione dei rifiuti ;
- 2) tipologia e frequenza di controlli, qualora fossero stati effettuati, nei suddetti siti e/o aziende;
- 3) descrizione della tipologia e classificazione della zona in cui i suddetti siti e/o aziende, eventualmente sussistono;
- 4) conoscere se sussista un meccanismo di tracciabilità dei rifiuti trattati e quindi se le Amministrazioni in oggetto siano in grado di garantirne la provenienza;

Firma

Firma

Luogo e data